

➔ IL 23 A RIVOLI E DAL 26 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO AL GOBETTI

# L'ossessione delle corna Molière secondo Malosti

**«La scuola delle mogli»  
rivisitata dall'attore-regista  
con un personalissimo  
e originale linguaggio**

E' la prima volta che Valter Malosti sceglie Molière. E non si tratta di uno dei capolavori come «Il malato immaginario». Il visionario attore e regista torinese, anima del Teatro di Dioniso, ha scelto «La scuola delle mogli», commedia poco frequentata dalle scene italiane, l'ha tradotta e poi riscritta, o meglio ricreata secondo il suo personale linguaggio, premiato lo scorso anno dall'Associazione Nazionale Critici Italiani. Ne firma la regia e la interpreta, puntando ad un mescolamento dei generi, dal melodramma alla canzone d'autore all'hip hop, giocando con la lingua attraverso rime e assonanze, a volte screziandola con un francese maccheronico, eco dei comici dell'arte mattatori a Parigi nel '600.

Dopo il recente debutto a Bari, il nuovo spettacolo fa tappa per una sera al Teatro di Rivoli (via XX Settembre 14; biglietti: 15, 12 e 5 euro per gli under 18) sabato 23 gennaio alle 21 per approdare poi in città al Gobetti (via Rossini 8, ore 20,45, la domenica alle 15,30), ospite della stagione

dello Stabile che ha coprodotto l'allestimento, da martedì 26 fino al 7 febbraio alle 20,45.

Malosti è partito da quella che ritiene un'idea fissa del commediografo francese: le corna. «E' il tema che attraversa tutta l'opera di Molière. E' una coazione comica alla catastrofe ma anche un'ossessione che diventa fobia vitale e cuore della commedia», spiega per sintetizzare il senso di una tragedia annidata nella struttura di farsa geniale. Perché la storia, rappresentata per la prima volta nel 1662, racconta di Arnolfo, ricco borghese ossessionato dall'idea dell'onore, che si prepara a sposare la giovane Agnese, da lui stesso rinchiusa fin da piccola in convento perché non conoscesse malizia e lui potesse vivere senza l'ansia del tradimento. Le cose andranno diversamen-

te, basterà il giovane Orazio per far saltare i piani di Arnolfo...

Come scena, uno spazio circolare, una sorta di isola con un grande ceppo dalle radici inaridite. Sullo sfondo, un armadio rosso, scatola magica, casa e prigionia da cui verranno fuori come marionette Agnès, bambola dagli occhi sgranati, e i domestici, mimi e acrobati pronti a scontrarsi in

questa guerra di corpi vestiti dai surreali costumi di Federica Genovesi: cilindri rattoppati, soprabiti di cocodrillo, caloches calate su scarpe da ginnastica galoppanti in una giostra onirica.

Biglietto intero 22 euro. Biglietteria del Teatro Stabile - Teatro Regio, piazza Castello 215, telefono 011/8815241 - 242 Info tel. 011/ 8815270, www.teatrostabiletorino.it. **[M. SI.]**





**Attore  
e regista**  
**Valter Malosti**  
**è stato**  
**premiato**  
**lo scorso**  
**anno dalla**  
**Associazione**  
**Nazionale**  
**Critici Italiani**